

LIBRO

ui uenire dentro allo spatio della sua ambasceria. fra tanto mi conserui il dono della sua gratia, la quale io stimo quanto altri farebbe un pretiosissimo thesoro. La speditione delle cose nostre, la quale ueggo che dipende da que' capitoli, che io lasciai, è proceduta cosi in lungo, che hormai ha mezzo stanco mio fratello, il quale ne ha maggior bisogno; e per conseguente maggior desiderio di me. per gratia, V. S. prima che parta, metta studio, e uegga ad ogni partito, che la cosa si conduca a fine o nell' un modo, o nell' altro. che piglierò in grado parimente ciò che a quelli eccellentiss. signori piacerà: & in ogni auuenimento, l' honorata dimostrazione, fatta l' ultimo di Settembre uerso la persona mia, mi sarà sempre, si come dee essere, d' infinita contentezza. E pregandola a salutare in nome mio il signor suo fratello, & il signor Francesco Bolognetto, le bacio la mano. Di Venetia, il primo di Febraio, 1555.

A M. SEBASTIANO CORRADO.

NON è mia colpa, se infin' hora non ui ho scritto, ma sciagura, che, uolendo, non ho potuto. troppo fu suenturata l' hora, che io giunsi a Venetia. percioche da indi in qua non ho mai hauuta intera la sanità de gli occhi: ne mi sto hora a miglior termine, senon inquanto che si auicina

cina la partenza del uerno , mio mortal nimico .
io conosco di certo ogni giorno piu sensibilmente ,
che non può esser mai pari questa bilancia della
carne , e dello spirito ; inalzandosi la uirtù del-
l' animo , quando si abbassano le forze del cor-
po ; & all' incontro , rileuandosi il corpo , quan-
do l' animo declina . laonde mi commanda la ra-
gione , che non pure io mi contenti , ma mi ralle-
grisommamente di questa noiosa infermità ; la
quale quanto piu affligge in me la parte mate-
riale , tanto maggiormente nella spirituale mi
gioua . Vengo hora a risponderui , doue mi con-
fortate a non lasciare il partito di Bologna , ue-
dendoui dentro & utile , & honore : e soggiun-
nete , che , doue a non accettarlo io mi dispon-
ga , hauerà giusta cagione qualcuno di ripren-
dermi , e di tenermi nel consigliarmi da me stes-
so poco aueduto . Io , signor compare mio , ho
sempre uoluto che uaglia molto appresso me la
uostre auttorità : e non sie mai , che io non uo-
glia il medesimo . amouì per la bontà , & hono-
rouì per la uirtù . qual piu di uoi humano uerso
tutti , qual piu gentile , e piu amoreuole uerso di
me , e di mio fratello ho conosciuto ? rendetemi
adunque sicuro , che la mia uolontà non discorde-
rà mai al desiderio uostro ; si come sicuramente
io mi prometto , che uoi all' incontro altro , che
il mio bene , e la mia quiete , non siate giamai

pc_r

L I B R O

per desiderare . ma se uoi hauete hauuto forza , forse piu che tutti gli utili , e tutti gli honori , di piegarmi a questa conditione : debbo io parimente poter con uoi tanto , che i uostri prieghi , & i uostri conforti , de' quali appresso di me non fa mestiero , a piu necessaria parte riuolgate : si come spero che farete . E col fine mi ui raccomandando . Di Venetia , il primo di Febraio , 1555 .

A L S I G N O R P I E T R O
A R E T I N O .

N O N so se uoi sappiate , che tra gli effetti della uostra diuina uirtù , di numero e di grandezza infiniti , ui è da parecchi anni in qua la seruitù mia , & un' offeruanza uerso uoi si grande , che , non che la mia penna , ma , ardirò di dire , la uostra , la qual è senza pari , non sarebbe atta a poterla interamente descriuere . ne crediate , che questo affetto mi nasca solamente , perche uoi mi hauete honorato ne' libri delle uostre bellissime lettere , & hauete fatto , che il mio nome , debole per se stesso , attaccato alle fimbrie della gloria del uostro , per le genti uicine e lontane insino a gli ultimi termini della terra habitabile è portato ; ma molto piu , perche l' obbligo uniuersale mi tira nell' affettione e riuerenza ch' io ui porto , uedendo quanto siano
utili